



amici^{san} di marcellino

ASSOCIAZIONE SAN MARCELLINO VIA AL PONTE CALVI 2/4 16124 GENOVA - CCP 14027163 - TEL. 010/2470229 - FAX 010/2465493 - segreteria@sanmarcellino.it
BANCOPOSTA: IBAN IT 90 V 07601 01400 000014027163 - BANCA PASSADORE: IBAN IT 80 S 03332 01400 00000918100

Siamo in una società che qualcuno, per descriverne tutta una serie di caratteristiche, definisce "liquida".

Tale liquidità tende a riscontrarsi anche nelle persone che vi si trovano immerse, che proprio per questo spesso si sentono a disagio, stanno male perché non sanno più bene chi sono, non hanno più punti fermi su cui costruire la propria vita che allora sono spinti a basare sulla ricchezza, sul successo, sul potere ecc.

Il vangelo di domenica 1 giugno ci dice che anche su questo Gesù ci può dare, se lo vogliamo, delle indicazioni chiare sul senso della nostra vita, su cosa ci può dare quella solidità che ci permette di far fronte alle più diverse situazioni che possiamo dover affrontare. Come sempre non lo fa proclamando principi, ma piuttosto descrivendo esperienze che risultano comprensibili a chiunque abbia una vita non totalmente superficiale. Così descrive la sag-

<<Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande>>. Mt. 7,24-27

gezza-solidità umana, contrapposta alla stoltezza-fragilità, con queste parole: "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande".

Se saremo attenti a tenere assieme l'ascolto della Parola con la concretezza della nostra vita, se saremo proporzionati agli altri non con principi, ma attraverso la testimonianza, allora saremo solidi (perché fondati sulla Roccia) e potremo non essere travolti da questo mondo per quanto liquido o tenebroso esso sia. La Sua coe-

renza ci renderà capaci di riconoscere e affrontare le incoerenze entro le quali ci troviamo, siano nostre o esterne a noi. Saremo meglio riconoscere le ingiustizie siano esse vicine (ad es. la presenza di persone che vivono in strada e non in casa) o lontane (vedi il dramma esplosivo in questo periodo della crescita del prezzo di alcuni generi alimentari di base causato anche dall'uso di tali alimenti per produrre carburante), semplici o complesse, e non potremo non adoperarci perché diminuiscano le disuguaglianze che invece sembrano crescere tra chi ha sempre di più ricchezze e si illude di fondare su di esse la propria vita e chi invece ha sempre meno anni di vita da vivere.

Certo e fortunatamente la salvezza del mondo è affidata al Signore, ma altrettanto sicuramente il Signore stesso l'ha affidata a noi fino al suo ritorno, e noi uomini non possiamo dimenticarlo.

p. Nicola Gay sj

Il Servizio civile a San Marcellino

Giunti ormai oltre la metà del nostro anno di servizio civile nazionale a San Marcellino ci viene spontaneo fare un resoconto di quanto vissuto in questi mesi da noi tre.

Tutto è iniziato ad ottobre 2007, quando ci siamo incontrate a S. Marcellino provenendo da realtà differenti, da città diverse, ognuna con il suo percorso di studi e di esperienze. Anche il nostro approccio a San Marcellino è avvenuto con tempi e modalità differenti: chi era già volontario e chi invece si è trovato di fronte ad una realtà nuova. Tutte queste diversità hanno contribuito ad arricchire la nostra esperienza assieme.

Dopo un periodo di formazione teorica, abbiamo iniziato a frequentare le varie strutture per averne un quadro generale. In seguito, ciascuna ha intrapreso il servizio all'interno di quella assegnata, al centro d'ascolto, all'Angolo o al Ponte-Boschetto.

Non mancano momenti di confronto sia tra noi sia coi vari responsabili, operatori e volontari che collaborano nell'associazione; momenti molto utili per riconoscere e riflettere su quello che stiamo vivendo, per approfondire tematiche inerenti le persone senza dimora, per conoscere altre associazioni che, anche in Francia e Spagna, operano nel campo.

Il momento che certamente ci tocca e coinvolge maggiormente è però l'incontro quotidiano con le persone di San Marcellino: persone disagiate ma anche ricche di qualità e per questo "speciali" a modo loro. Avvicinare una persona nella sofferenza mette in movimento dentro di noi tanti sentimenti, tante idee che inevitabilmente ci cambiano in quanto la dimensione relazionale e affettiva è fondamentale nella nostra vita.

Ciò che ci stupisce è lo stato d'animo con cui alcuni di loro,

nonostante siano consci della propria condizione, affrontano la propria esistenza con una voglia innata di vivere e di ridimensionare la propria situazione; certo, non è così per tutti... a volte è difficile ascoltare i racconti di sofferenze ed essere consapevoli della propria impotenza, perché quelle sofferenze ti entrano dentro e, in un certo senso, diventano un po' tue.

Ognuna di noi, svolgendo il servizio prevalentemente in varie strutture, ha la possibilità di relazionarsi con le persone in contesti e modalità differenti, cosa sicuramente arricchente in quanto i nostri rapporti non sono vincolati ad un ruolo specifico e specializzato e questo ci consente di essere considerate una via di mezzo tra operatori e volontari.

L'attività che ci accomuna è il servizio pomeridiano al circolo ricreativo "La Svolta" dove possiamo conoscere meglio le persone lasciandoci coinvolgere

nei vari giochi o semplicemente passando del tempo a chiacchiere.

Quel misto di ansia ed entusiasmo, che all'inizio abbiamo provato, è stata la spinta per intraprendere questa nuova esperienza che col tempo ci sta cambiando e ci fa raggiungere una maggiore consapevolezza riguardo ciò che proviamo e viviamo, non solo all'interno del servizio ma anche nella nostra vita. Questa esperienza ha già favorito una crescita interiore che ci ha permesso di affinare il nostro modo di relazionarci con gli altri e di creare dei rapporti di maggiore qualità.

Crediamo sia un'esperienza unica che valga la pena di essere vissuta per scoprire che la "vera" vita è fatta di prove difficili da superare e che l'accettazione delle proprie debolezze può essere un punto di forza e la via giusta per affrontarle.

Alessandra, Federica e Paola

RENDICONTO ESSENZIALE DEL 2007

Gli **oneri** dell'esercizio sono ripartiti per aree di attività. Rispetto al 2006 la crescita degli oneri è legata ai maggiori interventi realizzati per venire incontro per quanto possibile all'aumento delle richieste (sono venute a cercare aiuto ben 863 persone!). In particolare, sono cresciuti gli interventi del Diurno (Pronta Accoglienza) e della Svolta (Animazione) e le spese per il settore Alloggiamento; sono aumentate anche le borse lavoro presso aziende esterne (Educazione al lavoro). Da rimarcare infine gli oneri sostenuti per l'inizio della ristrutturazioni del Crocicchio, coperti in buona parte dalla Fondazione Carige.

Per quanto riguarda i **proventi**, a fronte dell'assoluta insufficienza che si continua a registrare dei

contributi pubblici, va sottolineato il sostegno dalla Compagnia di San Paolo per le attività svolte nel 2007. Ma ciò che ha contribuito in misura determinante al sostegno dell'Associazione è stato ancor a una volta l'apporto dei numerosi donatori che si è espresso anche attraverso la scelta di molti di destinare il 5 x 1000 a San Marcellino (circa 40.000,00 euro).

I proventi dal Ministero dei Beni Culturali sono a parziale copertura dei costi sostenuti nel 2004 per il restauro della Chiesa di San Marcellino. La descrizione dettagliata degli aspetti economici e delle attività del 2007 è contenuta nei documenti del Bilancio e della "Relazione di missione", che si possono consultare sul nostro sito www.sanmarcellino.it.

Oneri:

Centro di ascolto	194.044,58
Pronta accoglienza	233.824,65
Alloggiamento	331.515,19
Educ. al lavoro	233.596,25
Animazione	79.415,93
Formazione	10.458,58
Ristrut. Crocicchio	114.475,71
Totale oneri	1.197.330,89

Proventi:

Privati	610.906,38
Compagnia S. Paolo	150.000,00
Contributi pubblici	
per attività	295.104,00
Da Min. Beni Culturali	33.255,06
Sopravvenienze attive	10.764,89
Da Fondazione Carige	
per Crocicchio	97.170,72
Totale Proventi	1.197.201,05
Disavanzo d'esercizio	129,84
Totale	1.197.330,89

Lasciti e donazioni

La **Fondazione san Marcellino ONLUS** può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire, può contattare padre Nicola Gay sj (tel 010-2470229).

Si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Fondazione san Marcellino Onlus', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.

Concludendo chiediamo aiuto.

L'anno in corso è impegnativo per la necessità di continuare a rispondere alle troppe richieste d'aiuto, di trasferire la Treccia e di ristrutturare il Crocicchio. **Abbiamo bisogno del vostro aiuto, su cui continuiamo a contare più che mai.**

Ce l'hai la bicicletta?

Ricordo che padre Alberto tempo fa disse che vivere nella società di oggi è come andare in bicicletta, c'è chi pedala più forte, chi più piano, chi non pedala facendosi portare e chi infine la bicicletta manco ce l'ha.

Quando ci si trova di fronte alle persone sulla strada, a piedi in un mondo che viaggia con altri mezzi e ad altre velocità ecco allora che la prima risposta che deve nascere è procurargli almeno una bicicletta, da intendersi qui come il ricostruire relazioni significative, il tessere la tela della fiducia reciproca e dei rapporti virtuosi, cioè (ri)dare l'opportunità di avere una spalla amica per i momenti di difficoltà.

Davanti al dare e al fare materiale (lavoro, casa, pensione...) viene il costruire la possibilità per l'altro di avere una sponda di appoggio e una risorsa in più, anche affettiva.

Allora un ricovero o una visita in ospedale, un'assegnazione di casa popolare, un sussidio comunale, una visita per l'invalidità, un'assunzione lavorativa, la frequentazione di un club per alcolisti o un semplice periodo di difficoltà sono i momenti resi meno difficili dalla presenza di una persona di fiducia.

All'atto pratico però questi momenti non portano solo un bisogno di supporto psicologico ma anche un intenso lavoro di mediazione tra la persona e l'individuo o l'ente interessato in quel momento. E mentre la mediazione con la persona siamo in qualche modo preparati a farla (è il nostro lavoro, il nostro servizio), l'altra spesso ci sorprende e ci costringe a impegni diversi ma non meno intensi. Ecco allora che un ricovero in ospedale diventa anche presenziare con i medici, seguire l'iter sanitario, difendersi dalla cosiddetta "malasana", una visita per l'invalidità diventa anche preparare la documentazione, cercare e parlare con gli psichiatri di turno e convincerli della situazione, un sussidio comunale significa portare i casi alla conoscenza degli assistenti sociali e elaborare le strategie migliori, un'assunzione lavorativa diventa parlare



La cucina della nuova Treccia, che da giugno accoglierà otto donne in cerca di un luogo ospitale dove poter ricominciare una vita più dignitosa.

con il datore di lavoro e aiutarlo a capire le difficoltà della persona.

Mario era in comunità da noi, fumava e aveva problemi gravi polmonari, due volte in coma due volte ripreso per i capelli. Dopo un mese di clinica di riabilitazione polmonare decidiamo di non poterlo più riprendere perché Mario da noi sarebbe morto entro breve (o ucciso dall'ennesima crisi o esploso con la bombola di ossigeno che doveva portarsi dietro tutto il giorno). L'Ospedale comprende ma deve dimmetterlo, il Comune comprende ma Mario non è abbastanza vecchio né abbastanza malato (questa la valutazione del geriatra) e quindi non ha un posto dove metterlo.

S. Marcellino comprende che il servizio pubblico non riesce ad

occuparsi di Mario, così ora Mario è in istituto a spese dell'Associazione (ma questo non è un nostro compito!), ogni tanto esce, accompagnato e con la sua bomboletta di ossigeno, ha un luogo dove è osservato e seguito, di questo aveva bisogno.

Ecco insomma il secondo punto, la mediazione. Costruito il legame con la persona, la bicicletta, nasce la necessità di lavorare con lei e spesso per lei alla costruzione del suo futuro, interponendosi quando necessario tra lei e la "società", aiutandola magari a pedalare quando la strada si fa troppo ripida. E aiutando la società ad occuparsi un po' di più di chi per un motivo o per l'altro non ha la bicicletta; che poi non sono così pochi, purtroppo.

Federico Ribotti

cinque per mille

Nella dichiarazione dei redditi 2007, quella che si dovrà effettuare tramite il modulo CUD o il modello 730 o UNICO, è stato inserito un riquadro sulla scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF.

Si può chiedere allo Stato di destinare il 5 per mille della vostra IRPEF, quindi senza alcun ulteriore aggravio, a San Marcellino apponendo una firma nello spazio riservato al "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle associazioni di promozione sociale e ..." e riportando il codice fiscale **950 174 40 108** della Associazione, oppure quello della nostra Fondazione **950 253 70 107**